

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://www.giornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici ad [iscriversi](#).

Oggi parliamo di cos'è e come funziona il mercato del carbonio nella Ue, della conclusione della Cop15 sulla biodiversità e della rinascita culturale di Amatrice. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

CARBON TAX: SALVERÀ IL CLIMA?

"Chi inquina paga"

Dopo oltre trenta ore di estenuanti trattative, l'Unione Europea vara una misura per contrastare i mutamenti climatici: è arrivata l'intesa per il nuovo mercato delle emissioni di CO2 dei 27 Paesi, l'[Emissions Trading System](#), o Ets. Il sistema darà un prezzo alle emissioni di anidride carbonica, costringendo chi inquina a compensare monetariamente per il proprio inquinamento. In sostanza, secondo l'Ue, "chi inquina paga". Il nuovo mercato del carbonio, che ambisce a diventare il principale strumento dell'azione climatica Ue nei decenni a venire, riguarderà le industrie ma anche i trasporti via mare e via gomma e - in futuro - pure gli inceneritori.

Come funziona l'Ets

In che modo "chi inquina paga"? Per coprire le proprie emissioni di CO2, i produttori di elettricità, insieme alle industrie ad alta intensità energetica nell'Unione, (come acciaio, cemento e chimica), dovranno acquistare dei veri e propri "[permessi inquinanti](#)" sul mercato europeo. In questo modo, più le industrie inquineranno più pagheranno alla Ue. Le quote totali oltretutto diminuiranno nel corso del tempo, per incoraggiare gradualmente le industrie a emettere meno. La riforma ha l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra, attraverso la progressiva riduzione delle quote inquinanti nel tempo: entro il 2030 le quote totali di emissioni disponibili sul mercato caleranno del

62%. Di conseguenza i produttori dovranno ridurre le loro emissioni del 62%. Sembra tutto buono e giusto. Però: c'è un però.

La scappatoia

Secondo alcuni osservatori critici, la Ue continuerà a favorire indirettamente i grandi inquinatori: con l'Ets infatti le quote di emissione per le industrie europee dell'acciaio, del cemento e della chimica saranno **gratis** fino al 2034. Chi inquinerà in Europa, in sostanza, lo farà gratuitamente. La motivazione alla base della distribuzione di quote gratuite sta nel fatto che in caso contrario le aziende europee sarebbero meno competitive rispetto alle concorrenti straniere e avrebbero quindi la tentazione di delocalizzare. In questo modo, le importazioni provenienti da Cina o Turchia, esterne alla Ue, saranno più costose e meno convenienti. In conclusione, le emissioni delle industrie europee caleranno del 62% entro il 2030, ma caleranno gratuitamente, senza penali. Secondo alcune **Ong**, anche questa volta non abbiamo fatto abbastanza per la lotta alla crisi climatica. L'Ets è una riforma che arriva troppo tardi, facendo troppo poco. Anche la riduzione delle emissioni al 62%, seppur aumentata rispetto al 43% proposto in precedenza, non è abbastanza: per arrivare agli obiettivi climatici del 2030 le emissioni dovrebbero calare almeno del 70%.

- Clima, il fondo Loss&Damage uscito dalla Cop27 è una soluzione dai piedi d'argilla ([Il Fatto Quotidiano](#))

PATTO TRA GENERAZIONI AD AMATRICE

La Cooperativa di Comunità "[Radici e Ali - Amatrice - Accumoli](#)" ha presentato alle amministrazioni il progetto per cui è nata, parlando di valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale delle aree interne, sostegno alle fasce fragili della popolazione, turismo, ambiente, collaborazione, processi partecipativi. In una parola: comunità. Queste iniziative hanno l'obiettivo di restituire ad Amatrice e Accumulo la dimensione sociale e culturale messa in crisi dal terremoto.

DIECI ANNI DI INFORMAZIONE SUI TERREMOTI

Dal 2010 la piattaforma di informazione dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, [INGV Terremoti](#), ha informato il pubblico sull'attività sismica, condividendo dati scientifici in modo semplice e immediato, raccontando le attività di ricerca e di monitoraggio a tutti. L'occasione per parlarne arriva dallo studio sulla rivista [Frontiers](#), "*Public earthquake communication in Italy through a multi-source social media*

platform: The INGV terremoti experience (2010-2022)", che illustra quanto di buono è stato fatto in questo periodo. La comunicazione dei terremoti è un tema importante in paesi come l'Italia, dove il rischio sismico è elevato. Intervistato dal nostro giornale, [Maurizio Pignone](#), primo autore di blog e social, anticipa i progetti per il futuro: "Porteremo avanti le rubriche di sempre, aprendo a un pubblico più diversificato, cercando di raggiungere nuovi utenti anche su Instagram." Pignone annuncia anche che il 13 gennaio verrà presentata la nuova App per Android, che nel corso del prossimo anno verrà integrata con la funzione "[Hai sentito il terremoto?](#)", che coinvolgerà i cittadini: un cambiamento di prospettiva epocale per la divulgazione scientifica.

CROCE ROSSA, SI DIMETTE IL PRESIDENTE

Il Presidente nazionale della Croce Rossa Italiana, Francesco Rocca, ha dato le sue dimissioni dalla carica la mattina di lunedì 19 dicembre. Rocca ha comunicato la sua decisione con un articolo pubblicato [sul sito della Cri](#). Nel messaggio di saluto Rocca promette: "Rimarrò sempre un volontario Cri che aderirà fermamente ai Principi. Resteranno gli insegnamenti di questi anni: non cesserò, infatti, di supportare e dare voce, ovunque mi trovi, ai più fragili". Francesco Rocca è in lizza per candidarsi alle prossime elezioni regionali del Lazio per il centrodestra.

CONCLUSA LA COP15 SULLA BIODIVERSITÀ

Ambizioni forse irraggiungibili

Arrivato ieri l'accordo alla [Cop15 di Montreal](#), con l'elenco degli obiettivi per il 2030. "Finalmente abbiamo un patto di pace con la natura", ha commentato il segretario generale dell'Onu [Antonio Guterres](#), dopo una maratona diplomatica finale di oltre dieci giorni. Entro il 2024, i 196 governi partecipanti si impegnano a mettere a punto un piano per raggiungere i 23 obiettivi concordati. Entro il 2030 le nazioni più ricche dovranno poi mettere a disposizione 30 miliardi di dollari all'anno per aiutare i Paesi in via di sviluppo. Anche qui, anche stavolta, arriva la voce del coro: troppo tardi e troppo poco. A parlare stavolta sono gli stessi Paesi in via di sviluppo, che chiedevano aiuti per almeno 100 miliardi.

Cos'è il "piano 30x30"

Il punto più importante è l'impegno a proteggere il 30% del pianeta, vale a dire il 30% del mare e il 30% delle terre emerse, da qui al 2030. Per questo motivo il piano viene chiamato "30x30". Obiettivo ambizioso, che è di fatto il corrispettivo dell'accordo raggiunto nel 2015 dalla Conferenza sul clima di Parigi. Con il piano di Parigi ci impegnavamo a non superare 1,5°C di aumento della temperatura entro il 2030 - un

obiettivo che ora sembra votato al fallimento. Resta da vedere cosa accadrà all'accordo di Montreal: attualmente solo il 17% delle terre e l'8% dei mari sono protetti.

Il coro contrario

Altro punto fondamentale è il riconoscimento delle popolazioni indigene e autoctone come "guardiane" dell'80% della biodiversità terrestre. Previsto anche il ripristino del 30% delle aree degradate, il dimezzamento del rischio collegato all'uso dei pesticidi, l'eliminazione entro il 2030 per i sussidi che danneggiano la biodiversità, l'aumento di incentivi positivi. Attualmente il 75% degli ecosistemi è stato alterato dall'attività umana e oltre un milione di specie sono a rischio estinzione. "Troppe azioni sono state lasciate alla discrezione dei singoli Paesi", dice il [Wwf](#). Ancora una volta, quindi: troppo tardi, troppo lenti, troppo poco.

CONSIGLI DI LETTURA

- L'esempio del Giappone: piantare foreste può ridurre il rischio collegato ai disastri climatici? ([Prevention Web](#))
- L'inquinamento delle acque superficiali sarà controllato dai satelliti ([Il Giornale della Protezione Civile.it](#))
- Clima: Mediterraneo a rischio, allarme per ondate di calore e aumento di CO2 e metano ([Enea](#))
- Una nuova carta litologica digitale per lo studio della geologia italiana ([Cnr](#))



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)